

Protocollo per la protezione del Bambino adottato da Aiuto Bambini Betlemme nelle sue comunicazioni

Le famiglie affidano i loro bambini malati ad Aiuto Bambini Betlemme. La responsabilità che ne deriva è notevole. La nostra Associazione assume tale responsabilità anche nella comunicazione verso l'esterno.

La dignità dei bambini e il rispetto di tale dignità assumono un significato del tutto particolare per Aiuto Bambini Betlemme. Ogni bambino ha il diritto di essere protetto da qualsiasi forma di discriminazione e di abuso. Pertanto nella comunicazione, Aiuto Bambini Betlemme si ispira ai principi fissati dalla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia (UNCRC), la quale esige da tutti gli attori il rispetto per i bimbi malati e per le loro famiglie.

Nelle comunicazioni esterne della nostra Associazione è indispensabile fornire notizie sul lavoro al Caritas Baby Hospital. Per farlo servono anche informazioni specifiche sui pazienti ma esse vanno trattate con grande sensibilità.

Dalle linee guida di Aiuto Bambini Betlemme traiamo i seguenti principi: «Al centro della nostra opera vi è l'essere umano con la sua dignità, in particolare la tutela della vita umana»; essi valgono per tutte le forme di comunicazione (testo, immagini, linguaggio, sequenze di immagini):

Aiuto Bambini Betlemme:

1. riferisce su situazioni personali e sul decorso della malattia del paziente solo previo consenso dei genitori e dei bambini, a condizione che questi ultimi, nel loro sviluppo, abbiano capacità di giudizio;
2. non menziona alcun nome oppure lo cambia a tutela della privacy delle famiglie;
3. non istruisce i piccoli a dire o fare qualcosa che possa dare loro l'impressione di essere usati per suscitare compassione;
4. utilizza soltanto foto e filmati realizzati con il consenso delle persone che vi compaiono; queste ultime vengono informate sull'uso che sarà fatto con tale materiale;
5. rispetta profondamente, sia nei contenuti che nelle immagini sulla malattia, la dignità dei pazienti. Preferisce evitare la pubblicazione di immagini con bambini palesemente denutriti;
6. è particolarmente attenta a ciò che foto, testi, filmati e materiale audio da essa usati possano dar adito ad interpretazioni errate (abusi sessuali, pornografia e/o pedofilia);
7. rifiuta di usare foto sulle quali siano visibili violenze, abusi o sfruttamento dell'infanzia.